

COMUNE DI BAGNARIA ARSA

Provincia di Udine

Verbale di deliberazione della Giunta Comunale

COPIA

Numero 5

Oggetto: Approvazione del Piano Triennale di Prevenzione della corruzione (PTPC) 2016-2018.

L'anno **duemilasedici** il giorno **ventisei** del mese di **gennaio** alle ore **18:45**, nella sala comunale si è riunita la Giunta Comunale.

Risultano:

TIUSSI CRISTIANO	SINDACO	P
FELCHER TIZIANO	VICESINDACO	A
PIN ENRICO	ASSESSORE	P
NEGRINI MARCO	ASSESSORE	A
MISCHIS DONATELLA	ASSESSORE	P
PIZZAMIGLIO ELISA	ASSESSORE	P

Partecipa il Segretario Generale, Dott.ssa ANGELA SPANO'

Constatato il numero legale degli intervenuti assume la presidenza il DOTT. CRISTIANO TIUSSI in qualità di SINDACO ed espone gli oggetti iscritti all'ordine del giorno e su questi la Giunta Comunale adotta la seguente deliberazione:

**PROPOSTA DI DELIBERA DELLA GIUNTA COMUNALE
PROPONENTE: SEGRETARIO COMUNALE**

Premesso che:

- la Legge n.190/2012, recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione” ha introdotto una serie di strumenti per la prevenzione e la repressione del fenomeno corruttivo;
- a livello periferico, la Legge n.190/2012 impone all’organo di indirizzo politico l’adozione del Piano triennale di prevenzione della corruzione, su proposta del responsabile anticorruzione, ogni anno entro il 31 gennaio;
- l’art.1, comma 9, della Legge 190/2012 definisce le esigenze a cui deve rispondere il Piano;
- la Conferenza Unificata ha sottoscritto l’intesa, prevista dall’art.1, commi 60 e 61 della Legge n. 190/2012, con cui sono stati definiti gli adempimenti in capo agli Enti Locali in materia di anticorruzione;
- la CIVIT (ora ANAC), individuata quale Autorità Nazionale Anticorruzione, con delibera n.72 dell’11 settembre 2013, ha approvato il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) che contiene le Linee Guida per la predisposizione del Piano di Prevenzione della Corruzione di ciascun Ente;

con deliberazione della giunta comunale n. 12/2014, è stato approvato il piano triennale anticorruzione 2014/2015/2016 .

con deliberazione della giunta comunale n. 11 del 26.01.2015, è stato approvato il 1° Aggiornamento del "Piano Triennale di Prevenzione della corruzione". Anni 2015 - 2017".

- con deliberazione della giunta comunale n. 73/2013 è stato approvato il Piano triennale per la trasparenza e l’ integrità.
-
- il Presidente dell’ANAC, con proprio comunicato datato 13 luglio 2015 “Obbligo di adozione del piano triennale per la prevenzione della corruzione con validità 2015 – 2017” ha stabilito tra l’altro: “L’obbligo di aggiornamento annuale del piano triennale per la prevenzione della corruzione da parte di tutti i soggetti tenuti alla relativa adozione”, motivando ciò con il fatto che, per sua natura, il piano è uno strumento dinamico da coordinare con gli altri strumenti di programmazione dell’ente. Inoltre sempre nel medesimo comunicato viene precisato che: “(...) potrà ritenere di assolvere l’obbligo in parola approvando un piano che sostituisca in toto il precedente ovvero approvando un aggiornamento annuale che rinvii per le parti immutate al piano precedente”. Infine “Quanto al PTPC da approvarsi entro il 31 gennaio 2016, con validità 2016-2018, le amministrazioni si dovranno attenere ai nuovi indirizzi del PNA 2015, che l’Autorità approverà entro il mese di ottobre del corrente anno”

L'Autorità Nazionale Anticorruzione con determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015 ha approvato l'Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione, aggiornamento che si è reso necessario per le seguenti motivazioni:

- per tener conto delle considerazioni emerse in seguito alla valutazione condotta dalla stessa, a campione, sui piani di prevenzione approvati,
- per rispondere alle richieste pervenute nel frattempo dai responsabili della prevenzione
- per aggiornare il piano al mutato quadro normativo sia per quanto riguarda le competenze che il sistema sanzionatorio.

Con la medesima determinazione l'autorità si è anche soffermata sulle criticità riscontrate, alcune delle quali, in sintesi, sono:

- a) la mancata, l'insufficiente o inadeguata analisi del contesto esterno, che si può anche leggere come l'inadeguata incapacità delle amministrazioni di leggere ed interpretare le dinamiche socio-territoriali e di tenerne conto nella redazione del Piano.
- b) l'incompleta mappatura dei processi,
- c) il coinvolgimento degli attori esterni ed interni.
- d) Ruolo degli organi di indirizzo e dei vertici amministrativi.

Per quanto riguarda il punto a) si rinvia alla relazione sull'attività svolta e sui risultati conseguiti dalla direzione investigativa antimafia anno 2015 di data 15/12/2015, nonché al Report annuale del Comitato Nazionale per l'Ordine e Sicurezza pubblica 2014 di data 15/8/2014;

- punto b), essendo questa una amministrazione di piccole dimensioni e consapevoli del prossimo aggiornamento del piano a seguito dell'entrata in vigore della legge 26/2014 e succ. mod. ed integr., si utilizzare la facoltà data dall'ANAC di provvedere a tale adempimento entro il 31 dicembre 2017;

- punto c) il responsabile dell'anticorruzione con proprio avviso di data 23 novembre 2015, pubblicato sull'albo on line del comune dal 23 novembre al 31 dicembre 2015, è stato dato avvio alla consultazione pubblica per il coinvolgimento degli interessati alla partecipazione del processo;

- punto d) il piano è stato inviato alla Giunta Comunale, all'OIV e ai Titolari di Posizione organizzativa al fine di acquisire proposte e suggerimenti

Visto l'allegato piano triennale di prevenzione per gli anni 2016 – 2018

Rilevato che la presente deliberazione non viene sottoposta a parere preventivo di regolarità contabile ai sensi dell'art. 5 del vigente regolamento dei controlli interni in quanto non comporta effetti diretti o indiretti sulla situazione economico finanziaria o sul patrimonio dell'ente.

PROPONE

- di approvare l'allegato aggiornamento piano triennale di prevenzione per gli anni 2016 – 2018,
- Di dare atto che il programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2015 – 2017 e relativo aggiornamento, fanno parte integrante del presente piano triennale di prevenzione.

- di pubblicare il piano nel sito web istituzionale nella sezione Amministrazione trasparente – Altri contenuti – corruzione e di assicurare ogni altro prescritto adempimento di informazione.

Sul presente atto viene reso in termini favorevole il parere previsto dall'art.49 del Decreto Legislativo n.267/2000 e s.m.i.

Regolarità Tecnica

Il Segretario Comunale
(F.TO dott.ssa Angela Spanò)

LA GIUNTA COMUNALE

VISTA la soprariportata proposta su cui sono stati resi i pareri previsti dalla legge;
CON voti unanimi

DELIBERA

di accogliere la superiore proposta ed in conseguenza di adottare il presente atto con la narrativa, la motivazione ed il dispositivo di cui alla proposta stessa, che qui si intende integralmente trascritta.

Successivamente, vista l'urgenza: la Giunta Municipale dichiara, ad unanimità di voti, il presente atto immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art.1, comma 19 della L.R. n.21/2003 e successive modifiche ed integrazioni.

COMUNE DI BAGNARIA ARSA

Piano Anticorruzione e Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità 2016/2018

L'art. 1 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013 n. 33 definisce la trasparenza quale "accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche". La Legge n.190/2012, definisce il concetto di trasparenza dell'attività amministrativa pubblica come elemento fondamentale per la prevenzione e il contrasto della corruzione e la contemporanea promozione di una cultura dell'integrità.

Il principio di trasparenza presuppone una condizione di piena accessibilità agli atti degli Enti pubblici da parte di tutti i cittadini che possono monitorarne l'attività in ogni fase del ciclo di gestione della performance, da quella iniziale di pianificazione strategica a quella conclusiva di valutazione dei risultati finali, e valutare l'efficacia, l'efficienza e la correttezza del suo operato nel rispetto dei principi di buon andamento e imparzialità dell'amministrazione sancito dall'art. 97 della Costituzione.

Con il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2016-2018 si intende fare il punto sulle iniziative già adottate e indicare gli ulteriori interventi che saranno assunti per il prossimo triennio, al fine di assicurare la più ampia conoscenza dell'organizzazione e del suo funzionamento, della missione e degli obiettivi di breve e lungo periodo che si propone di raggiungere, dei servizi offerti, dei criteri e delle modalità di erogazione.

Per quanto riguarda l'ambito dei contenuti delle informazioni rese disponibili, il Programma sulla trasparenza definisce le misure, le modalità e i tempi di pubblicazione per l'aggiornamento costante della sezione "Amministrazione Trasparente" del sito e identifica i soggetti responsabili della raccolta e della pubblicazione delle informazioni.

Il Legislatore dell'ultimo decennio, ha dato molta importanza alla trasparenza amministrativa, che è ormai divenuta uno dei cardini delle riforme dell'amministrazione pubblica fatte negli ultimi anni, assieme alla semplificazione amministrativa all'importanza delle performance e del merito.

La sezione "Trasparenza, valutazione e merito" del Comune di Bagnaria Arsa è stata ridenominata "Amministrazione trasparente" ed è stata strutturata secondo il D.Lgs n. 33/2013 e della delibera n. 50/2013 dell'A.N.AC.

I principi su cui si basa il decreto sono:

- riordino degli obblighi fondamentali di pubblicazione derivanti dalle innumerevoli normative ratificate nel corso degli ultimi anni;
- uniformità degli obblighi e delle modalità di pubblicazione per tutte le pubbliche amministrazioni definite nell'art. 1 comma 2 del D.Lgs.165/2001 e per gli enti controllati;
- definizione dei ruoli, responsabilità e processi in capo alle pubbliche amministrazioni e agli organi di controllo, introducendo anche un sistema sanzionatorio;
- introduzione del nuovo istituto dell'accesso civico.

Secondo quanto previsto dall'articolo 4 del Decreto 33/2013, non devono essere pubblicati :

- *i dati personali non pertinenti compresi i dati previsti dall'art. 26 comma 4 c. del D.Lgs 33/2013 citato;*
- *i dati sensibili o giudiziari che non siano indispensabili rispetto alle specifiche finalità della pubblicazione;*
- *le notizie di infermità, impedimenti personali o familiari che causino l'astensione dal lavoro del dipendente pubblico;*
- *le componenti della valutazione o le altre notizie concernenti il rapporto di lavoro che possano rivelare le suddette informazioni.*

Restano, inoltre, fermi i limiti previsti dall'articolo 24 della legge 241/1990, nonché le norme a tutela del segreto statistico.

L'impianto legislativo rafforza quindi il ruolo della trasparenza quale efficace strumento di lotta alla corruzione e la sua complementarietà con la programmazione strategica e operativa dell'amministrazione, in particolare con il Piano delle Performance,

La pubblicizzazione dei dati relativi alle performance sui siti delle amministrazioni rende poi comparabili i risultati raggiunti, avviando un processo di confronto e crescita. È quindi il concetto stesso di performance che richiede l'implementazione di un sistema volto a garantire l'effettiva conoscibilità e comparabilità dell'agire delle amministrazioni.

Le pubblicazioni dei dati sul sito istituzionale vengono aggiornate secondo le tempistiche previste nel piano, va evidenziato che i file devono essere caricate manualmente dal momento che non è stato informatizzato il flusso per alimentare la pubblicazione dei dati nella sezione "Amministrazione trasparente".

Con il presente Programma, si indicano le principali azioni e le linee di intervento che si intendono perseguire nell'arco del triennio 2016-2018 in tema di trasparenza.

In generale, poiché la trasparenza implica che i dati resi pubblici possano essere utilizzati da parte degli interessati, i dati pubblicati nella sezione "Amministrazione Trasparente" sono creati utilizzando formati standardizzati e aperti, quali: PDF/A per i documenti, ODS per le tabelle dati, XHTML, ecc.. I dati, le informazioni e i documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria sono pubblicati per i periodi indicati nell'allegato alla deliberazione n.50/2013 della CIVIT ora ANAC e del piano della Trasparenza del comune approvato con deliberazione della Giunta Comunale n.73/2013.

Alla scadenza dei termini indicati i documenti, le informazioni e i dati saranno comunque conservati e resi disponibili all'interno della sezione Amministrazione Trasparente sottosezione "ARCHIVIO ANNO"... I documenti potranno essere trasferiti all'interno delle sezioni di archivio anche prima della scadenza del termine di cui sopra. L'Amministrazione si attiene alle indicazioni fornite dalle Linee guida per i siti web delle pubbliche amministrazioni.

Nel triennio 2016/2018 sarà comunque avviata la sostituzione dei documenti in formato non aperto con i documenti in formato aperto.

a) Modalità di attuazione ed azioni previste

Il Piano della performance annualmente contiene una scheda dedicata al Programma per la trasparenza e l'integrità specifica, le azioni previste e i termini temporali entro i quali si prevede il raggiungimento di ciascun obiettivo di trasparenza e a consuntivo ogni TPO esplicita le motivazioni che hanno comportato il mancato raggiungimento degli obiettivi nei termini previsti.

Per quanto concerne le singole tipologie di dati da compilare, ciascun servizio o ufficio competente per materia provvede alla raccolta e predisposizione delle informazioni da pubblicare nell'apposita sezione "Amministrazione Trasparente"

b) Strumenti di verifica

Il monitoraggio semestrale utilizzerà come strumenti di verifica del processo di realizzazione di quanto previsto dal presente PTTI le relazioni dei TPO.

Collegamento con il Piano delle Performance e con il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione

La trasparenza amministrativa è intesa:

- sotto un profilo "statico" come pubblicità di dati e informazioni riguardanti l'attività della pubblica amministrazione per finalità di controllo sull'azione della P.A. La pubblicazione on-line dei dati deve consentire a tutti i cittadini un'effettiva conoscenza dell'azione del Comune, con il fine di sollecitare e agevolare modalità di partecipazione e coinvolgimento della collettività

- sotto un profilo «dinamico» come un "dovere" direttamente correlato alla performance.

La pubblicazione delle informazioni attinenti l'organizzazione e l'erogazione dei servizi al pubblico è strumentale ad un costante miglioramento dei servizi pubblici.

Per quanto attiene al buon andamento dei servizi pubblici e alla corretta gestione delle relative risorse, la pubblicazione on line dei dati consente ai cittadini ed agli utenti dei servizi pubblici di esercitare un controllo reale e non teorico sull'azione amministrativa, agevolando la partecipazione e il coinvolgimento della collettività.

Il Programma triennale della trasparenza, si pone in relazione al ciclo di gestione della performance e deve di conseguenza consentire la piena conoscibilità di ogni componente del Piano e dello stato della sua attuazione.

La Prima Parte del presente atto è espressamente dedicato Programma della Trasparenza; stante, la connessione tra al Piano di prevenzione della Corruzione ed il Programma della Trasparenza si è ritenuto, in conformità a quanto disposto dall'art. 10 comma 2 del D.lgs. del D.lgs. 14 marzo 2013 n. 33 di produrre in un unico documento il Programma per la Trasparenza e il Piano per la prevenzione della corruzione, data la rilevante connessione funzionale tra la programmazione e gli adempimenti in materia di trasparenza e la complessiva strategia in materia di anticorruzione.

Tale scelta viene effettuata PER LA PRIMA VOLTA con il presente Piano triennale per la prevenzione della corruzione 2016 – 2018.

Il comune di Bagnaria Arsa ha adottato il Piano triennale provvisorio per la prevenzione della corruzione con deliberazione giunta n.69/2013, con deliberazione della Giunta Comunale N.12/2014 e n. 11/2015 rispettivamente per i trienni 2014/2016 e 2015-2017.

Le iniziative e le attività poste in essere dal presente PTTI per la loro efficacia necessitano di un confronto e di un coinvolgimento continuo con i portatori di interesse che sono per eccellenza tutti i cittadini nei confronti dei quali sono erogati i servizi istituzionali.

Particolare rilievo sarà posto sul livello di utilità e di utilizzazione dei dati pubblicati nonché eventuali reclami sulla qualità delle informazioni pubblicate o in merito a ritardi e inadempienze riscontrate. Va detto tuttavia che il metodo della **Customer Satisfaction attivata su alcuni servizi** ha dato scarso contributo, perché solo alcuni cittadini utenti hanno provveduto alla compilazione dei questionari.

Si proporrà nel triennio l'installazione di una cassetta per raccogliere suggerimenti, osservazioni e/o critiche.

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2016 - 2018 PREMESSA

Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.) 2016-2018 è il documento previsto dall'art. 1 della Legge 6 novembre 2012, n. 190, recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", attraverso il quale le Amministrazioni Pubbliche definiscono e comunicano all'A.N.AC. (Autorità Nazionale Anti Corruzione e per la valutazione e la trasparenza delle pubbliche amministrazioni) e al Dipartimento della Funzione Pubblica "la valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici a rischio di corruzione e indicano gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio" (art. 1, comma 5).

Ai sensi dell'art. 1 comma 9 della Legge 190/12, il P. T. P. C. risponde alle seguenti esigenze:

- a) individuare le attività, tra le quali quelle di cui al comma 16, nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione, anche raccogliendo le proposte dei TPO, elaborate nell'esercizio delle competenze previste dall'articolo 16, comma 1, lettera a-bis), del decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165;
- b) prevedere, per le attività individuate ai sensi della lettera a), meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione;

- c) prevedere, con particolare riguardo alle attività individuate ai sensi della lettera a), obblighi di informazione nei confronti del responsabile, individuato ai sensi del comma 7, chiamato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del piano;
- d) monitorare il rispetto dei termini, previsti dalla legge o dai regolamenti, per la conclusione dei procedimenti;
- e) monitorare i rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti dell'amministrazione;
- f) individuare specifici obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge.”

Il Piano Triennale costituisce il documento fondamentale per la definizione della strategia di prevenzione della corruzione all'interno di ogni singola amministrazione, il cui contenuto viene delineato e approvato con deliberazione dell'organo di indirizzo politico su proposta del Responsabile della Prevenzione della Corruzione (di seguito anche R.P.C.).

Il Responsabile è individuato nella persona del Segretario Comunale.

La prevenzione ed il contrasto alla corruzione richiede una analisi e gestione del rischio, mediante il quale si misurano o si stimano i rischi che possono influenzare le attività e gli obiettivi di un'organizzazione e si sviluppano strategie per governarli. La nozione di “corruzione”, come introdotta dall'art. 1 della Legge 190/2012, è intesa in senso molto ampio e non limitata al mero profilo penalistico.

La Legge non contiene, infatti, una definizione di “corruzione” che viene data per presupposta; il concetto deve essere qui inteso come comprensivo delle varie situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato, al fine di ottenere vantaggi privati.

Le situazioni rilevanti sono quindi più ampie della fattispecie penalistica, che, come noto, è disciplinata negli artt. 318, 319 319 ter c.p., e sono tali da comprendere non solo l'intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione disciplinati dal Titolo II Capo I del codice penale, ma anche le situazioni in cui – a prescindere dalla rilevanza penale – venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite (così circolare del 25 gennaio 2013 n. 1 della Presidenza del Consiglio dei Ministri).

Con la definizione ed attuazione del presente Piano, inoltre, si intende:

- a) assicurare l'accessibilità ad una serie di dati notizie e informazioni concernenti il proprio Ente ed i suoi soggetti;
- b) consentire forme diffuse di controllo sociale dell'operato dell'Ente, a tutela della legalità, della cultura dell'integrità ed etica pubblica;
- c) garantire una buona gestione delle risorse pubbliche attraverso il “miglioramento continuo” nell'uso delle stesse e nell'erogazione dei servizi ai Cittadini.

Il procedimento di redazione del Piano Anticorruzione presuppone anche la ricognizione dei valori fondamentali enunciati negli atti assunti dagli Organi di indirizzo politico e contenuti nello Statuto in tema di rispetto della legalità e della integrità della attività della Pubblica Amministrazione.

In particolare l'Amministrazione impronta la propria attività a criteri di imparzialità, efficacia, efficienza, economicità, trasparenza, pubblicità, semplificazione, integrità e pari opportunità”.

INTRODUZIONE

Il P.T.P.C. è un programma di attività con indicazione delle aree di rischio e dei rischi specifici individuabili nei processi comunali, delle misure da implementare per la prevenzione della corruzione in relazione al livello di pericolosità dei rischi stessi, dei responsabili per l'applicazione di ciascuna misura e dei tempi entro i quali ciò deve avvenire.

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione nella predisposizione del presente aggiornamento ha proceduto a:

- dare avviso pubblico mediante pubblicazione sul sito web del comune in data 23/11/2015;
- inviare la bozza di piano alla Giunta Comunale, all'O.I.V., ai TPO, al fine di acquisire suggerimenti e/o proposte di modifica e/o di integrazione ai piani in vigore.

Si evidenzia che non sono pervenute osservazioni e o proposte nè dagli organi d'indirizzo politico, né dai TPO nè dai cittadini o dalle associazioni.

I TPO, come gli organi d'indirizzo vengono costantemente coinvolti nello sviluppo degli interventi di lotta alla corruzione e continueranno ad esserlo.

In tema di prevenzione della corruzione, l'O.I.V., partecipa al processo di gestione del rischio tenendo in considerazione il tema della corruzione nello svolgimento dei propri compiti e svolge un ruolo di contrasto alla corruzione attraverso le proprie responsabilità nell'ambito della trasparenza amministrativa.

Il presidio degli aspetti disciplinari dell'anticorruzione è affidato all'**Ufficio procedimenti disciplinari (U.P.D., della Provincia di Udine con la quale il comune è convenzionata)**, il quale è tenuto a svolgere i procedimenti disciplinari di competenza e a effettuare le comunicazioni obbligatorie nei confronti dell'autorità giudiziaria.

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione prestando la propria attività in convenzione tra i comuni di Gonars, Bagnaria Arsa e Trivignano Udinese, ha uniformato la redazione dei Piani limitatamente ai Comuni di Gonars e Bagnaria pertanto il piano risulta identico per contenuto, avendo sin dalla prima stesura lavorato in sinergia con i TPO dei due enti.

CONTESTO ESTERNO

In riferimento al contesto esterno, qualsivoglia tentativo di comprensione delle dinamiche territoriali rende necessaria una verifica delle caratteristiche socio – economiche del territorio comunale nonché dei dati sulla criminalità organizzata presente nel territorio o in zone contigue.

La regione Friuli Venezia Giulia, come risulta dalla relazione sull'attività svolta e sui risultati conseguiti dalla direzione investigativa antimafia 2014, potrebbe essere minacciata dalla criminalità organizzata, soprattutto ai fini del reinvestimento di proventi illeciti e dell'intromissione nel sistema degli appalti per opere economicamente rilevanti. Tra le opere di maggior rilievo che riguardano il Friuli Venezia Giulia si segnalano la costruzione della 3A corsia dell'autostrada "A4" e delle infrastrutture connesse e collegate. Inoltre, potrebbe essere appetibile per la criminalità organizzata il previsto ampliamento del porto di Trieste, attraverso la realizzazione di una moderna piattaforma logistica. Mentre non si escludono possibili presenze di elementi collegati alla criminalità calabrese in provincia di Gorizia, con particolare riferimento al Monfalconese, eredità del fenomeno migratorio verso un'area che attirava mano d'opera nel periodo del *boom* economico italiano, la maggiore concentrazione di soggetti verosimilmente riconducibili e/o vicini alla *'ndrangheta* si trova nel versante orientale veneto. Per la sua peculiare collocazione geografica il Friuli Venezia Giulia ha un ruolo di crocevia strategico per i traffici illeciti di merci, armi e sostanze stupefacenti gestiti da autentiche *holding* criminali, costituite da organizzazioni criminali italiane e dei paesi dell'est e del centro Europa. L'economia della regione si presta per attività di reinvestimento di capitali illeciti nei settori del commercio di capi di abbigliamento, ristorazione ed attività ricreative.

Le maggiori presenze di pregiudicati campani si sono registrate in provincia di Udine, nella Valcanale e nella zona di Lignano Sabbiadoro.

Per quanto riguarda i protocolli di legalità, risulta siglato un Protocollo di Intesa tra la Prefettura di Udine, la Confindustria di Udine e la Rete Ferroviaria Italiana del Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane di data 14 dicembre 2012.

Il territorio del comune di Bagnaria Arsa è coinvolto in grandi opere, quali ad esempio la 3^a corsia dell'autostrada A 4 e dalla nuova linea ferroviaria av/ac Venezia-Trieste tratta Ronchis-Ronchi sud.

Il comune di Bagnaria Arsa situato nel Basso Friuli è costituito dal Capoluogo e da 4 frazioni. La locazione geografica del comune evidenzia una situazione territoriale molto particolare rispetto ad altre realtà regionali per la presenza di un importantissimo asse di collegamento viario, la strada Regionale 352 che si configura come collegamento per tutti i flussi veicolari che dalla zona udinese procedono verso la bassa friulana, dalla presenza del casello autostradale di "Palmanova" che collega direttamente i flussi veicolari provenienti dall'autostrada A4 alla Strada regionale 352.

L'economia del territorio si sviluppa in tre settori: primario (agricoltura, attività imprenditoriali legata alla terra ed alle sue produzioni), secondario (ogni attività industriale e di trasformazione) e terziario (fornitura di servizi a sostegno degli altri due settori e della cittadinanza).

Nell'area posta nella parte settentrionale del territorio comunale in prossimità del casello autostradale della A4 ed all'incrocio tra la S.R.352 e la S.P. 126 si sviluppa un complesso commerciale che vede la presenza di diverse strutture di vendita. Le recenti evoluzioni socio economiche (sviluppo di un sistema distributivo di tipo policentrico) hanno contribuito in maniera determinante a ridurre in maniera drastica i flussi dei consumatori provenienti da località anche non limitrofe ciò ha determinato la chiusura di alcune strutture di vendita e l'aumento della disoccupazione soprattutto femminile.

L'insieme dei dati raccolti consente di pervenire ad alcune conclusioni di massima:

- 1) assenza di incremento demografico della popolazione nel periodo intercorrente tra il 2011 ed il 2015, ove semmai si assiste ad una progressiva riduzione della popolazione, da 3599 abitanti nel 2011 a 3.525 abitanti nel 2015;
- 2) tendenziale tasso di incremento del flusso migratorio, accentuato negli ultimi anni;
- 3) prevalenza di un'economia di servizi con limitata specializzazione produttiva nel campo agricolo; una discreta presenza di imprese commerciali e artigianali;
- 4) rilevante crescita del tasso di disoccupazione.

Preoccupante crescita del tasso di disoccupazione giovanile

Dal punto di vista criminale, l'attività criminale riguarda prevalentemente i reati contro la persona. Ne discende una maggiore propensione della criminalità operante sul territorio criminale verso tipologie di reati alla persona, ed una minore presenza di reati associativi afferenti la criminalità organizzata o di reati tipici di contesti urbani più ampi.

CONTESTO INTERNO

Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione si delinea come un programma di attività derivante da una preliminare fase di analisi che consiste, in definitiva, nell'esaminare l'organizzazione, le sue regole e le sue prassi di funzionamento in termini di "possibile esposizione" al fenomeno corruttivo. Ciò deve avvenire ricostruendo il sistema dei processi organizzativi, con particolare attenzione alla struttura dei controlli e alle aree sensibili nel cui ambito possono, anche solo in via teorica, verificarsi episodi di corruzione.

Si deve rilevare che il clima in cui attualmente i dipendenti si trovano a lavorare non è certo dei più lievi né potrebbe esserlo, visto che si trovano a lavorare in un quadro di assoluta incertezza normativa e soggetto a continue modifiche. Applicare rigorosamente le norme, come avviene in tutti i settori/aree di questo comune, è spesso scambiato per formalismo giuridico e questo provoca nei dipendenti un senso di frustrazione e perfino di inutilità nella difesa della legalità e trasparenza, quando non si rinviene, in gran parte del "mondo

pubblico” pari orientamento sia in relazione alle legalità che all’assunzione di comportamenti eticamente corretti.

Le informazioni sulla struttura sono presenti nel Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2014/2016 approvato con deliberazione giuntale n 12/2014 al quale si rimanda. Con il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2015/2017 sono state previste le misure di tutela del dipendente.

Inoltre si evidenzia che nel corso del 2014 è stata approvata la Legge Regionale 12.1.22014 n. 26 avente ad oggetto “Riordino del sistema Regione-Autonomie Locali del Friuli Venezia Giulia. Ordinamento delle Unioni territoriali intercomunali e riallocazione di funzioni amministrative”. La riforma regionale, oltre che comportare notevoli ripercussioni sul piano organizzativo delle costituenti Unioni territoriali intercomunali avrà ricadute anche in materia di anticorruzione e trasparenza in quanto, ai sensi dell’art. 30 della LR n. 26/2014, le relative attività dovranno essere esercitate in forma associata.

Alla luce di quanto previsto nella sopra citata legge regionale, nelle valutazioni compiute per l’aggiornamento del P.T.P.C. 2016/2018, si è ritenuto di mantenerne un assetto improntato alla continuità rispetto al precedente e al suo mero perfezionamento, riservando un’eventuale riformulazione complessiva all’entrata in vigore della riforma regionale suddetta.

Analisi e valutazione delle attività esposte al rischio di corruzione

Al fine di individuare i settori maggiormente esposti al rischio corruzione, si è fatto riferimento:

- a) ai dati sui precedenti giudiziari e/o sui procedimenti disciplinari a carico dei dipendenti dell’amministrazione o dell’ente, le sentenze passate in giudicato, i procedimenti in corso e i decreti di citazione a giudizio riguardanti i reati contro la PA e il falso e la truffa, con particolare riferimento alle truffe aggravate all’amministrazione (artt. 640 e 640 bis c.p.);
- b) ai procedimenti aperti per responsabilità amministrativo/contabile (Corte dei Conti);
- c) ai ricorsi amministrativi in tema di affidamento di contratti pubblici.
- d) alle segnalazioni pervenute, nel cui ambito rientrano quelle ricevute tramite apposite procedure di whistleblowing, e quelle trasmesse dall’esterno dell’ente, dai reclami e dalle risultanze di indagini di *customer satisfaction* che consentono di indirizzare l’attenzione su fenomeni di cattiva gestione;
- e) agli ulteriori dati in possesso dell’amministrazione (es. rassegne stampa.).

Allo stato attuale non si sono riscontrati procedimenti giudiziari a carico di dipendenti dell’Ente, nemmeno avviati, né procedimenti aperti per responsabilità amministrativo/contabile (Corte dei Conti); né ricorsi amministrativi in tema di affidamento di contratti pubblici.

Stante il contesto esterno prima illustrato ed anche a seguito delle maggiori indicazioni che si possono desumere dall’ Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione di cui alla Determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015 – ANAC, questo aggiornamento del Piano procederà ad analizzare le fasi procedurali e a fornire le misure che possono risultare idonee a non incorrere in un uso distorto delle norme in materia di appalti di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163;

Programmazione

Progettazione della gara

Selezione del contraente

Verifica dell’aggiudicazione e stipula del contratto

Esecuzione del contratto.

Programmazione - Il Piano Nazionale ha rilevato come l'insufficiente programmazione costituisca una delle principali cause dell'uso distorto delle procedure che può condurre a fenomeni corruttivi. In tale fase, gli enti devono prestare particolare attenzione ai processi di analisi e definizione dei fabbisogni, di redazione ed aggiornamento del programma triennale per gli appalti di lavori ed a tutti i processi che prevedono la partecipazione di privati alla fase di programmazione.

Il contesto interno risulta carente della fase programmatoria, per cui si cade nell'eccessivo ricorso a procedure di urgenza o a proroghe contrattuali, alla reiterazione di piccoli affidamenti aventi il medesimo oggetto, alla presenza di gare aggiudicate con frequenza agli stessi soggetti o di gare con unica offerta valida, costituiscono tutti elementi rivelatori di una programmazione carente e segnali di un uso distorto o improprio della discrezionalità.

Le misure proposte (alcune già presenti nel piano 2014/2016) da applicarsi nel 2016

PROCEDIMENTO	RISCHIO	MISURE
Programmazione fabbisogni	ritardo o assenza	<ul style="list-style-type: none"> • Programmazione NON SOLO PER I LAVORI PUBBLICI ma anche per servizi e forniture in concomitanza con il bilancio triennale, accorpando quelli omogenei in modo da evitare proroghe

Progettazione della gara - Il Piano Nazionale evidenzia come l'impostazione della strategia di acquisto è importante per assicurare la rispondenza dell'intera – e più ampia - procedura di approvvigionamento al perseguimento del pubblico interesse, nel rispetto dei principi enunciati dall'art. 2 del Codice dei Contratti Pubblici.

Data la dimensione del Comune e la carenza di personale risulta improponibile la rotazione e la rotazione/alternanza nei ruoli chiave come il RUP.

PROCEDIMENTO	RISCHIO	MISURE
Progettazione gara	difficoltà di rotazione RUP	<ul style="list-style-type: none"> • Osservare le indicazioni di cui alle direttive vincolanti emanate nel 2015 dalla regione in attuazione della l.r. n. 14/2002 • adeguata motivazione nella determina a contrarre in ordine sia alla scelta della procedura sia alla scelta del sistema di affidamento adottato ovvero della tipologia contrattuale • conferma della dichiarazione in determina dell'assenza di conflitto di interesse in capo allo stesso. • Patto di integrità (misura prevista nel Piano 2014/2016) • sottoscrizione da parte dei soggetti coinvolti nella

		<p>redazione della documentazione di gara di dichiarazioni in cui si attesta l'assenza di interessi personali in relazione allo specifico oggetto della gara.</p> <ul style="list-style-type: none"> • utilizzo di sistemi informatizzati per l'individuazione degli operatori da consultare.
--	--	--

Selezione del contraente - Nella fase di selezione, gli enti sono chiamati a porre in essere misure concrete per prevenire conflitti di interesse (cfr. considerando 16 della direttiva 2014/24/UE del 26 febbraio 2014) o possibili applicazioni distorte delle diverse disposizioni del Codice, rilevanti al fine di condizionare gli esiti della procedura a motivo della sussistenza di un interesse finanziario, economico o altro interesse personale costituente una minaccia all'imparzialità e indipendenza dell'azione pubblica.

In questa fase, gli eventi rischiosi che si possono rilevare nell'Ente sono riconducibili alla ridotta dimensione del territorio: cittadini, operatori, dipendenti, amministratori si conoscono tutti e c'è la reale possibilità che i vari attori coinvolti si possano trovare in conflitto di interessi.

PROCEDIMENTO	RISCHIO	MISURE
Scelta del contraente	<p>Conflitto di interesse attori delle procedure</p> <p>Scarsa trasparenza</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Obbligo di menzione nei verbali di gara delle specifiche cautele adottate a tutela dell'integrità e della conservazione delle buste contenenti l'offerta. • Individuazione di appositi archivi (fisici e/o informatici) per la custodia della documentazione. • Pubblicazione sul sito internet della amministrazione, per estratto, dei punteggi attribuiti agli offerenti all'esito dell'aggiudicazione definitiva. • Obbligo di preventiva pubblicazione online del calendario delle sedute di gara.

Verifica dell'aggiudicazione e stipula del contratto - La verifica dell'aggiudicazione costituisce un momento essenziale di accertamento della correttezza della procedura espletata, sia in vista della successiva stipula del contratto sia nell'ottica dell'apprezzamento della sussistenza dei requisiti generali e speciali di partecipazione in capo all'aggiudicatario. In questa fase i processi rilevanti sono, ad esempio, la verifica dei requisiti ai fini della stipula del contratto, l'effettuazione delle comunicazioni riguardanti i mancati inviti, le esclusioni e le aggiudicazioni, la formalizzazione dell'aggiudicazione definitiva e la stipula del contratto.

Ad oggi non si riscontrano denunce/ricorsi da parte dei concorrenti ovvero dell'aggiudicatario che evidenzino una palese violazione di legge da parte dell'amministrazione, la mancata, inesatta, incompleta o intempestiva effettuazione delle comunicazioni inerenti i mancati inviti, le esclusioni e le aggiudicazioni di cui all'art. 79 del Codice, l'immotivato ritardo nella formalizzazione del provvedimento di aggiudicazione definitiva e/o nella stipula del contratto, che possono indurre l'aggiudicatario a sciogliersi da ogni vincolo o recedere dal contratto.

PROCEDIMENTO	RISCHIO	MISURE
Verifica dell'aggiudicazione e stipula del contratto	Mancato controllo requisiti	<ul style="list-style-type: none"> • Check list di controllo sul rispetto degli adempimenti e formalità di comunicazione previsti dal Codice. • Formalizzazione e pubblicazione da parte dei funzionari che hanno partecipato alla gestione della procedura di gara di una dichiarazione attestante l'insussistenza di cause di incompatibilità con l'impresa aggiudicataria e con la seconda classificata, avendo riguardo anche a possibili collegamenti soggettivi e/o di parentela con i componenti dei relativi organi amministrativi e societari, con riferimento agli ultimi 5 anni.

Esecuzione del contratto - In questa fase, che è relativa al momento in cui l'esecutore pone in atto i mezzi e l'organizzazione necessaria a soddisfare il fabbisogno dell'amministrazione, secondo quanto specificamente richiesto in contratto, è indispensabile che il Comune si doti di ogni strumento utile a verificare l'esatto adempimento.

In questa fase, i principali eventi rischiosi consistono nella mancata o insufficiente verifica dell'effettivo stato avanzamento lavori rispetto al cronoprogramma al fine di evitare l'applicazione di penali o la risoluzione del contratto o nell'abusivo ricorso alle varianti al fine di favorire l'appaltatore (ad esempio, per consentirgli di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire extra guadagni o di dover partecipare ad una nuova gara). Molto frequente è l'approvazione di modifiche sostanziali degli elementi del contratto definiti nel bando di gara o nel capitolato d'oneri (con particolare riguardo alla durata, alle modifiche di prezzo, alla natura dei lavori, ai termini di pagamento, etc.), introducendo elementi che, se previsti fin dall'inizio, avrebbero consentito un confronto concorrenziale più ampio. Rileva, altresì, l'apposizione di riserve generiche a cui consegue una incontrollata lievitazione dei costi, il ricorso ai sistemi alternativi di risoluzione delle controversie per favorire l'esecutore o il mancato rispetto degli obblighi di tracciabilità dei pagamenti.

PROCEDIMENTO	RISCHIO	MISURE
Esecuzione del contratto	<p>mancata o insufficiente verifica dell'effettivo stato avanzamento lavori rispetto al cronoprogramma al fine di evitare l'applicazione di penali o la risoluzione del contratto</p> <p>ricorso alle varianti al fine di favorire l'appaltatore</p> <p>mancati controlli sulla</p>	<ul style="list-style-type: none"> • verbali delle verifiche sui tempi di esecuzione, da effettuarsi con cadenza prestabilita al fine di attivare specifiche misure di intervento in caso di eccessivo allungamento dei tempi rispetto al cronoprogramma. • Controllo sull'applicazione di eventuali penali per il ritardo. • Per opere di importo rilevante, pubblicazione online di rapporti periodici che sintetizzino, l'andamento del contratto rispetto a tempi, costi e modalità preventivate in modo da favorire la più ampia informazione possibile. • Relazione motivata e dettagliata sulle necessità che richiedono varianti <p>Pubblicazione, contestualmente alla loro</p>

	regolare esecuzione	adozione dei provvedimenti di adozione delle varianti e degli accordi bonari e/o delle transazioni
--	---------------------	--

GESTIONE DELLE ENTRATE, DELLE SPESE E DEL PATRIMONIO

PROCEDIMENTO	RISCHIO	MISURE
Inserimento nuovi acquisti nell'inventario	Omessa inclusione degli acquisti nell'inventario allo scopo di consentirne l'appropriazione	Trasmissione semestrale (31/07, 31/01) al Segretario Comunale dell'elenco dei beni di nuova acquisizione con relativo numero di inventario Aggiornamento annuale dell'inventario.
Valorizzazione dei beni dell'Ente/locazioni, concessioni	Concessione di utilizzo in violazione dei presupposti regolamentari e tariffari	Specificata attestazione di congruità del canone e di rispetto delle previsioni regolamentari all'interno del provvedimento
Valorizzazione dei beni dell'Ente/vendita	Alienazione in assenza di perizia di stima/a condizioni economiche che possono rappresentare un danno erariale	Rigoroso rispetto dei valori periziati e ribassi solo nei limiti normativi e regolamentari.
Anagrafe tributaria Sgravi	Mancato inserimento di un contribuente per favorirlo indebitamente Sgravio eseguito in assenza dei presupposti	Coinvolgimento di più soggetti nell'istruttoria – differenziare responsabile del procedimento istruttorio e responsabile del provvedimento
Ammissione a prestazioni/servizi soggetti a tariffa	Esenzione dalla tariffa in assenza dei presupposti	Specificata attestazione di rispetto delle previsioni regolamentari all'interno del provvedimento
Gestione economato	Pagamento di beni in assenza di causa	Controllo a campione degli atti e dei buoni economici

	di servizio	
Liquidazione fatture	Adozione del provvedimento omettendo la verifica della corretta esecuzione della prestazione	Specifica dichiarazione all'interno della determinazione di aver verificato la correttezza e l'integrità della prestazione
Pagamenti fatture	Deliberato ritardo nei pagamenti	Pagamento in ordine cronologico; specifica motivazione resa al responsabile anticorruzione in caso di deroga

Misure di contrasto:

Per le misure di contrasto in generale alla corruzione si rimanda al Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2014/2016 approvato con deliberazione giuntale n 12/2014 e al Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2015/2017 approvato con deliberazione giuntale n.11/2015 pubblicati in Amministrazione Trasparente sezione altri contenuti sotto corruzione del sito web del comune di Bagnaria Arsa

– *Tutela del dipendente che effettua segnalazioni d'illecito.*

1. Già prevista nel piano 2015/2017 al quale si rinvia.

Attuazione e controllo delle decisioni per prevenire il rischio di corruzione

La pubblicazione delle informazioni relative ai procedimenti amministrativi, nel sito internet del Comune, costituisce il metodo fondamentale per il controllo, da parte del cittadino e/o utente, delle decisioni nelle materie a rischio di corruzione disciplinate dal presente piano.

Per le attività indicate nel presente piano i monitoraggi devono avvenire con cadenza semestrale:

▪ Misure di contrasto: I controlli

	Frequenza report	Responsabile	Note
Controllo di regolarità amministrativa	Ogni 6 mesi	Responsabile Anticorruzione	I controlli sono efficaci se vengono svolti in via preventiva, e con una adeguata struttura organizzativa adibita a tale scopo, sarebbe auspicabile la costituzione di una struttura fra più enti in grado di garantire l'indipendenza.
Controllo di regolarità contabile	Costante	TPO Economico Finanziario	/
Controllo equilibri finanziari	Ogni mese	TPO Economico Finanziario	/
Accesso telematico a dati, documenti e	Costante	Tutti i TPO	/

procedimenti			
Controllo composizione delle commissioni di gara e di concorso	In occasione della nomina della commissione	TPO	/
Controllo a campione (min. 10%) delle dichiarazioni sostitutive	Ogni mese	Tutti i TPO	/
Verifica dei tempi di rilascio delle autorizzazioni, abilitazioni, concessioni	Annuale	Tutti TPO istruttori	La verifica riguarda inoltre qualsiasi altro provvedimento o atto in sintonia con le tempistiche previste nel regolamento dei procedimenti amministrativi. L'esito del monitoraggio sarà pubblicato nel sito web dell'Ente
Aggiornamenti dei procedimenti amministrativi	Annuale	Tutti TPO	Per ciascun procedimento deve redigersi la lista delle operazioni da eseguirsi che deve necessariamente contenere, per ciascuna fase procedimentale: <ul style="list-style-type: none"> - le norme da rispettare; - il responsabile unico del procedimento; - il responsabile dell'istruttoria;; - i tempi di ciascuna fase del procedimento e i tempi di conclusione del procedimento; - gli schemi (modulistica) tipo già pubblicati nel sito dell'Ente, nell'apposita sezione "Amministrazione Trasparente" Ogni TPO verifica periodicamente la corretta esecuzione dei regolamenti, protocolli e procedimenti disciplinanti le decisioni nelle attività a rischio corruzione con obbligo di eliminare le anomalie riscontrate e informare il responsabile della prevenzione della corruzione della corretta esecuzione della lista e delle azioni di correzioni delle anomalie.

- Misure di contrasto: La trasparenza

	Frequenza report	Responsabile report	Note
Adozione e pubblicazione Piano Triennale per la Trasparenza	Annuale	Responsabile Trasparenza	Il Piano definisce le azioni per l'attuazione del principio della trasparenza
Adozione e pubblicazione del Codice di comportamento dei dipendenti	Annuale	Ufficio Personale	/
Accesso telematico a dati, documenti e procedimenti	Costante	Tutti i TPO istruttori	/
La corrispondenza tra il Comune e il cittadino/utente deve avvenire, ove possibile, mediante p.e.c.	Costante	Tutti i TPO	/
Pubblicazione degli indirizzi di posta elettronica seguenti relativi a: <ul style="list-style-type: none"> - ciascun responsabile di servizio; - ciascun dipendente; - responsabili unici dei procedimenti. 	Aggiornamenti o costante	TPO	A tali indirizzi il cittadino può rivolgersi per trasmettere istanze ai sensi dell'articolo 38 del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n.445, e successive modificazioni, e ricevere informazioni circa i provvedimenti e i procedimenti amministrativi che lo riguardano.
Pubblicazione, con riferimento ai procedimenti di scelta del contraente per l'affidamento di	Entro 31 gennaio di ogni anno per le informazioni relative	Tutti i TPO	Le informazioni sono pubblicate in tabelle riassuntive rese liberamente scaricabili in un formato digitale standard aperto che consenta di analizzare e

<p>lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione e prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n.163, nei propri siti web istituzionali, in formato digitale standard aperto:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la struttura proponente; - l'oggetto del bando; - l'elenco degli operatori invitati a presentare offerte; - l'aggiudicatario; - l'importo di aggiudicazione; - i tempi di completamento dell'opera, servizio o fornitura; - l'importo delle somme liquidate. 	<p>all'anno precedente</p>		<p>rielaborare, anche a fini statistici, i dati informatici.</p>
---	----------------------------	--	--

Le iniziative di promozione della trasparenza in rapporto con il Piano Anticorruzione

INIZIATIVE	TEMPISTICA
Monitoraggio sul rispetto dei tempi procedurali e tempestiva eliminazione delle anomalie accertate	Ogni 6 mesi luglio – gennaio
Pubblicazione sito istituzionale esito monitoraggio sul rispetto tempi procedimenti	Annuale gennaio
Pubblicazione costi unitari di realizzazione delle opere pubbliche e di produzione dei servizi erogati ai cittadini	Costante
Attestazione - resa al Responsabile del	Semestrale

piano della prevenzione della corruzione - del rispetto dinamico dell'obbligo di inserire nei bandi di gara, le regole di legalità o integrità del piano di prevenzione della corruzione.	Luglio - gennaio
---	------------------

LE SANZIONI

L'inadempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente costituisce elemento di valutazione della responsabilità dirigenziale, eventuale causa di responsabilità per danno all'immagine dell'amministrazione ed è comunque valutato ai fini della corresponsione della retribuzione di risultato e del trattamento accessorio collegato alla performance individuale dei responsabili e dei TPO competenti. Si riporta di seguito il quadro sinottico relativo alle sanzioni previste dal D.Lgs. 33/2013.

Art. 22 Obblighi di pubblicazione dei dati relativi agli enti pubblici vigilati e agli enti di diritto privato in controllo pubblico, nonché alle partecipazioni in società di diritto privato

FATTISPECIE DI INADEMPIMENTO	SANZIONI
Mancata o incompleta pubblicazione sul sito della p.a. vigilante dei dati relativi a: <ul style="list-style-type: none"> • ragione sociale; • misura della partecipazione della p.a., durata dell'impegno e onere gravante sul bilancio della p.a.; • numero dei rappresentanti della p.a. negli organi di governo e trattamento economico complessivo spettante ad essi; • risultati di bilancio degli ultimi 3 esercizi; • incarichi di amministratore dell'ente e relativo trattamento economico 	Divieto di erogare a favore degli enti somme a qualsivoglia titolo da parte della p.a. vigilante.
Mancata o incompleta pubblicazione dei dati da parte degli enti pubblici o privati vigilati relativamente a quanto previsto dagli artt. 14 e 15 per: <ul style="list-style-type: none"> • componenti degli organi di indirizzo • soggetti titolari di incarico 	Divieto di erogare a favore di tali enti somme a qualsivoglia titolo da parte della p.a. vigilante.

Art. 15 Obblighi di pubblicazione concernenti i titolari di incarichi dirigenziali e di collaborazione o consulenza

FATTISPECIE DI INADEMPIMENTO	SANZIONI
Omessa pubblicazione dei dati di cui all'art. 15, c. 2: <ul style="list-style-type: none"> • estremi degli atti di conferimento di incarichi dirigenziali a soggetti estranei alla p.a., con indicazione della ragione dell'incarico e dell'ammontare erogato; • incarichi di collaborazione o di consulenza 	In caso di pagamento del corrispettivo: <ul style="list-style-type: none"> • responsabilità disciplinare; • applicazione di una sanzione pari alla somma corrisposta.

a soggetti esterni per i quali è previsto un compenso, con indicazione della ragione dell'incarico e dell'ammontare erogato.	
--	--

Art. 46 Violazione degli obblighi di trasparenza – Sanzioni

FATTISPECIE DI INADEMPIMENTO	SANZIONI
Inadempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa.	Elemento di valutazione della responsabilità dirigenziale; <ul style="list-style-type: none"> • Eventuale causa di responsabilità per danno all'immagine della p.a.; • Valutazione ai fini della corresponsione: <ul style="list-style-type: none"> - della retribuzione accessoria di risultato; - della retribuzione accessoria collegata alla performance individuale del responsabile
Mancata predisposizione del Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità	Elemento di valutazione della responsabilità dirigenziale; <ul style="list-style-type: none"> • Eventuale causa di responsabilità per danno all'immagine della p.a.; • Valutazione ai fini della corresponsione: <ul style="list-style-type: none"> - della retribuzione accessoria di risultato; - della retribuzione accessoria collegata alla performance individuale del responsabile

Art. 47 Sanzioni per casi specifici

FATTISPECIE DI INADEMPIMENTO	SANZIONI
Violazione degli obblighi di comunicazione dei dati di cui all'art. 14 riguardanti i componenti degli organi di indirizzo politico, con riferimento a: <ul style="list-style-type: none"> • situazione patrimoniale complessiva del titolare dell'incarico; • titolarità di imprese; • partecipazioni azionarie, proprie, del coniuge e parenti entro il secondo grado di parentela; • compensi cui dà diritto la carica. 	<ul style="list-style-type: none"> • Sanzione amministrativa pecuniaria da 500 a 10.000 euro a carico del responsabile della mancata comunicazione; • Pubblicazione del provvedimento sanzionatorio sul sito internet dell'amministrazione o degli organismi interessati.
Violazione degli obblighi di pubblicazione di cui all'art. 22, comma 2, relativi agli enti pubblici vigilati, agli enti di diritto privato in controllo pubblico e alle società con riferimento a: <ul style="list-style-type: none"> • ragione sociale; • misura della partecipazione della p.a., durata dell'impegno e onere 	Sanzione amministrativa pecuniaria da 500 a 10.000 euro a carico del responsabile della violazione.

<p>complessivo gravante sul bilancio della p.a.;</p> <ul style="list-style-type: none"> • numero dei rappresentanti della p.a. negli organi di governo e trattamento economico complessivo spettante ad essi; • risultati di bilancio degli ultimi 3 esercizi; • incarichi di amministratore dell'ente e relativo trattamento economico complessivo. 	
<p>Mancata comunicazione da parte degli amministratori societari ai propri soci pubblici dei dati relativi al proprio incarico, al relativo compenso e alle indennità di risultato percepite.</p>	<p>Sanzione amministrativa pecuniaria da 500 a 10.000 euro a carico degli amministratori societari.</p>

Letto, confermato e sottoscritto.

Il Sindaco
F.to DOTT. CRISTIANO TIUSSI

Il Segretario Generale
F.to Dott.ssa ANGELA SPANO'

Copia conforme all'originale, in carta libera ad uso amministrativo.

Li, 01.02.2016

Il Responsabile
Laura MILOCCO

ATTESTAZIONE DI INIZIO PUBBLICAZIONE E
COMUNICAZIONE AI CAPIGRUPPO CONSILIARI

Si attesta che la presente deliberazione oggi 01-02-16 viene affissa all'Albo Pretorio, ove vi rimarrà a tutto il 16-02-16, e comunicata ai capigruppo consiliari ai sensi della L.R. 21/03.

Bagnaria Arsa li 01-02-16

Il Responsabile
F.to Laura Milocco

ATTESTATO DI AVVENUTA PUBBLICAZIONE

Si attesta che la presente deliberazione è stata affissa all'Albo Pretorio per 15 giorni consecutivi dal 01-02-16 al 16-02-16

Bagnaria Arsa li 17-02-16

Il Responsabile
F.to